



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 09 noviembre 2012

ANNO XXII Numero 571
Precio del Ejemplar \$ 0,80

34° Aniversario del Circulo Calabres Marplatense

La Comisión Directiva del Circulo Calabres Marplatense, informa que el próximo 18 de Noviembre a las 12.30 hs. festejará su 34° Aniversario, con un Gran Almuerzo-Show en el Restaurant Quilmes, Av. Luro N° 3868.

El menù es el siguiente:

Entrada: Pionono con jamòn cocido y rusa
1° Plato: Crepe de verdura
2° Plato: Pollo deshuesado al champignon

Postre: Helado arrollado salseado con charlotte

Bebidas: Vino de la casa, soda, gaseosa, agua mineral, cerveza
Brindis: Copa de sidra y torta aniversario

Tendremos la actuación del Conjunto Regional Italiano "Carlos y Cristian Provenzano" y la presentación del Coro del Circulo Calabres Marplatense

Invitamos a toda la Colectividad a acompañarnos en este día tan especial para nosotros.

Para reservar su tarjeta llamar al cel 155-318868 o 154-484717

SCRITTORI AL CINE: ULTIMO APPUNTAMENTO DOMANIA MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Si conclude domani, 6 novembre, il "Scrittori al Cine" organizzato dal Consolato d'Italia a Mar del Plata in collaborazione con la Società Dante Alighieri presieduta da Marcelo Carrara e con l'Università CAECE.

Domani, dalle 18 all'Aula Magna della Caece (Olavarría 2464), il docente del Consolato Marco Nieli presenterà "La Storia" di Elsa Morante. Seguirà la proiezione di frammenti del film omonimo di Luigi Comencini.

"Con grande successo arriviamo alla chiusura di questo originale ciclo di incontri, che hanno legato la letteratura con il cinema nell'Italia degli ultimi 150 anni" hanno commentato gli organizzatori. "Ci auguriamo di continuare di replicare questa iniziativa anche l'anno prossimo".



Istituto Storico Italiano
Mar del Plata
www.istitutistoricoemdp.org.ar

Semana
Italiana

Programa de Actividades:

Miércoles 7/11/2012 - 19.30 horas:

Conferencia: "Argentina e Italia: Vidas Paralelas. Pasado, presente y futuro común. Cómo enfrentar las crisis. Experiencias comparadas. Hermanamientos de la ciudad de Mar del Plata". A cargo del Lic. Rodolfo Olivera. Actividad que se realiza junto a la Asociación Familia Toscana di Mar del Plata y el M.A.I.E., en la Federación de Sociedades Italianas (La Rioja 2043, Mar del Plata)

Jueves 8/11/2012 - 19.30 horas:

Presentación del Libro: "Cocoliche e lunfardo: l'italiano degli argentini. Storia e lessico di una migrazione linguistica". A cargo del Lic. Sabatino Anneschiarico en la Universidad Caece (Olavarría 2464, Mar del Plata)

Viernes 9/11/2012 - 19.30 horas:

Conferencia: "Amerigo Vespucci a 500 años de su muerte". A cargo del Lic. Jorge Finocchietto. Actividad que se realiza junto a la Asociación Familia Toscana di Mar del Plata en la Universidad Caece (Olavarría 2464, Mar del Plata)

UNA SOUBRETTE PER RAPPRESENTARCI A ROMA?

Buenos Aires - "Alcuni giorni fa il movimento Italiani per la Libertà ha presentato nell'Unione e Benevolenza la candidata alle prossime elezioni italiane, la soubrette argentina Iliana Calabrò, nipote di siciliani di Avola e figlia dell'attore Juan Carlos Calabrò, che per anni ha divertito la gente coi suoi personaggi comici, alla televisione, al cinema e al teatro".

Come spiega Marco Basti nell'editoriale che apre il nuovo numero del settimanale da lui diretto a Buenos Aires, la Tribuna Italiana, "sia Calabrò sia Ileana hanno spesso rappresentato allegramente, ma con sentimenti di gratitudine e di fierezza dei loro antenati, le macchiette dell'immigrante italiano in Argentina. Iliana però, è più nota per altre sue interpretazioni che vengono fuori subito - corredate dalle rispettive immagini - non appena viene cliccato il suo nome sui motori di ricerca".

"Fin qui la notizia. Poi ci sono le sue dichiarazioni e i commenti, qui e in Italia, alla sua candidatura e alle sue dichiarazioni". Ed anche Basti esprime le sue perplessità nell'articolo che riportiamo di seguito in versione integrale.

"Prima di continuare vale la pena ricordare che nelle intenzioni del "padre" del voto degli italiani all'estero, Mirko Tremaglia, e di quanti lottarono per anni per ottenere il riconoscimento dell'esercizio del diritto di voto all'estero la presenza di deputati e senatori eletti all'estero nel Parlamento italiano doveva avere lo scopo di portare nelle aule di Palazzo Madama e di Montecitorio italiani o loro discendenti che avessero dato smalto al nome dell'Italia nei Paesi di residenza e che, in base al prestigio conquistato oltreconfine, alla



conoscenza dei Paesi di accoglienza, alle esperienze maturate nei vari campi di attività nei quali avessero conquistato onore e simpatie per loro e per l'Italia, potessero contribuire a creare nuovi ponti e relazioni tra l'Italia e l'"altra Italia".

La domanda che ci poniamo è se la soubrette Iliana Calabrò sia la candidata migliore, viste anche le sue dichiarazioni, per rappresentare gli italiani dell'America Meridionale a Roma.

In democrazia ognuno è libero di candidarsi o candidare un altro. Così come saranno gli elettori che, con maggiore o minore conoscenza e responsabilità, decideranno se è giusto o meno votare un determinato candidato.

L'Italia, si sa, sta attraversando un periodo di crisi economica, politica e sociale molto profonda. Tante certezze del passato stanno crollando. È tempo di sacrifici - enormi per alcuni settori - per superare

questa crisi. E nell'occhio del ciclone è finita principalmente la classe politica italiana, che viene accusata di essere stata capace soltanto di aumentare i propri privilegi. La rabbia nei confronti della casta si è manifestata nelle elezioni siciliane della settimana scorsa, con l'altissimo indice di astensioni e con il voto dato a un movimento contestatario, il M5Stelle di Beppe Grillo. Un risultato che, secondo tutti gli analisti, è destinato a ripetersi nelle elezioni politiche dell'inizio del prossimo anno.

Se questo è il panorama, ci domandiamo se sia stata felice l'idea di proporre la candidatura di una soubrette che per di più ha dimostrato nelle sue dichiarazioni alla stampa una assoluta ignoranza di questo stato d'animo della società italiana (se ne fosse consapevole invece, sarebbe completamente irresponsabile).

Qualcuno in Argentina ha ricordato la

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .
Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

presenza nel Parlamento italiano di Ilona Stalher, attrice porno ungherese attiva in Italia, più nota come Ciccioletta, negli anni '80, candidata del partito radicale. Un precedente che certo non onora chi l'ha candidata e chi l'ha votata. Erano altri tempi, era un'altra società e soprattutto è stata una provocazione che è nata e si è sviluppata dentro all'Italia.

Anche negli ultimi anni notizie su veline, soubrette e donne famose, non si sa bene perché, hanno riempito pagine e notiziari per i loro rapporti veri o presunti con il premier e fondatore del Pdl, Silvio Berlusconi. Ma, insistiamo, anche se possono essere notizie disgustose, anche se possono sembrarci scandalose, sono sempre opera degli italiani in Italia. Cioè di coloro che oggi pagano il conto delle eventuali leggerezze commesse nei seggi.

La collettività italiana in Argentina era nota, anni fa, oltre che per essere la più numerosa, anche per la responsabilità dei suoi dirigenti, per la loro preparazione e specialmente per la capacità propositiva, per la capacità di tenere uniti nelle loro

iniziative gli interessi dell'Italia, dell'Argentina e della stessa collettività. Gli anni sono passati e quello spirito, purtroppo, sembra sparito con la maggior parte degli emigrati che sono già partiti da questo mondo. Ma possiamo accettare di essere riconosciuti soltanto per gli aspetti negativi, che certo non mancano? Possiamo essere noti per un senatore che stenta a parlare l'italiano e che ora propone una soubrette per rappresentarci? Questa candidatura, come scrive Zambon nella sua lettera, rispecchia ciò che è diventata la nostra collettività in Argentina?

La profondità dei legami tra i popoli argentino e italiano, va molto al di là delle congiunture politiche, ma è evidente che gli ultimi anni non sono stati i migliori nella storia delle relazioni tra i due Paesi.

Come collettività abbiamo un doppio dovere. Il primo è di ritornare a quello spirito che era caratteristico di quanti ci hanno preceduto, di promuovere insieme gli interessi dell'Italia, dell'Argentina e della nostra comunità. E quindi dobbiamo domandarci quali candidati rappresenteranno meglio questo spirito.

Dobbiamo inoltre uscire dalla collettività, per rivolgerci alle migliaia di argentini che hanno anche la cittadinanza italiana. Dobbiamo essere certi che capiscano cosa significhi essere argentini di origine italiana. Che siano consapevoli che la cittadinanza non è solo un passaporto, ma è prima di tutto un senso di appartenenza, che comporta diritti, ma anche doveri. Tra questi ultimi, quello di esercitare responsabilmente i diritti. Compreso il diritto ad esercitare il voto, ad eleggere i deputati e senatori che rappresenteranno la nostra comunità a Roma. Per far presente la nostra realtà, le nostre attese, ma anche, per contribuire con proposte e iniziative concrete che servano ad aiutare l'Italia a uscire dalla crisi. Cioè, come abbiamo fatto altre volte in passato, a dare il nostro contributo.

Riteniamo che la candidatura di Iliana Calabrò, che ha proposto il sen. Caselli, serva solo a danneggiare l'immagine dell'Italia in Argentina e l'immagine della nostra comunità in Italia. Probabilmente sono ragionamenti che a loro non interessano, ma per noi, come italiani in Argentina e come elettori, sono determinanti".

ESCE IL NUOVO NUMERO DI "BELLUNESI NEL MONDO"

Belluno - Il primo piano di una bambina pronta a gustarsi un buon gelato e il titolo "Il gelato orgoglio nostro ieri, oggi e sempre" aprono il numero di novembre di "Bellunesi nel Mondo", mensile dell'omonima associazione diretto da Vincenzo Barcelloni Corte che questo mese firma un articolo dedicato alla Giornata Europea del Gelato artigianale che con cadenza annuale si celebrerà in tutta Europa il 24 marzo: un nuovo traguardo che evidenzia l'importanza del lavoro delle migliaia di bellunesi che professano il mestiere di gelatiere artigianale.

Di rilievo le pagine dedicate al progetto Bellunoradici.net e ai primi successi ottenuti dai suoi partner come la Sinteco di Longarone.

Viene affrontata l'attuale difficoltà dei pensionati italiani in



Argentina e la situazione dell'Imu che va a svantaggio degli emigranti bellunesi che hanno una casa in provincia di Belluno.

Di interesse il successo di Expo Dolomiti e della fiaccolata tenutasi il 24 ottobre scorso organizzata dal comitato "Salviamo la Provincia di Belluno".

Molte le visite in ABM da parte di comitive brasiliane oriunde veneto/bellunesi e toccanti le lettere in redazione. Nella rubrica "Bellunesi di cui si parla" i protagonisti sono Walter Bernardi e Rodolfo Alvarez, mentre nella rubrica "Spazio giovani" viene presentata l'opportunità di lavoro che l'Australia offre ai giovani dai 18 ai 30 anni.

Ricche di significato le storie di emigranti. Non mancano le vivaci pagine dedicate alle Famiglie bellunesi e a quelle degli emigranti vero motore dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

L'ITALIANA EMILIA FRAGOMENI VINCITRICE ASSOLUTA DEL 28° PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE 2012

Reggio Calabria - Con la poesia "Orme", è l'italiana Emilia Fragomeni, nata a Siderno Marina (Reggio Calabria) e residente a Genova, la vincitrice assoluta del XXVIII Premio Mondiale di Poesia Nosside 2012, unico concorso globale aperto a tutte le lingue e ad ogni forma di comunicazione, organizzato dal Centro Studi Bosio di Reggio Calabria sotto l'egida dell'Unesco.

La affiancano altri 2 vincitori: il brasiliano Walter Roberto Merlotto, di origini italiane, con "Herança" (Eredità) e il cubano José Aquiles Virelles Rodríguez con la canzone "Guajira del Sol".

Ne ha dato l'annuncio il presidente Fondatore del Premio, Pasquale Amato, che ha comunicato anche gli altri premiati tra i 374 concorrenti di 70 Stati in 51 lingue: 5 Menzioni Speciali, 6 Menzioni Straordinarie, 24 Menzioni Particolari e 52 Menzioni, in rappresentanza di 31 Stati di tutti i continenti e di 23 lingue.

"Il Premio Nosside, nonostante la crisi economica che attraversa l'intero globo, ha continuato nel 2012 la sua espansione verso una dimensione sempre più planetaria, grazie al sostegno di aziende, associazioni, movimenti e singoli in Italia e all'estero e alla rete sempre più estesa di collaboratori volontari in ogni parte del mondo", ha commentato Amato. "I risultati del lavoro della Giuria Internazionale, anch'essa su base volontaria, ne hanno dato la più visibile testimonianza".

La Giuria Internazionale è stata La dimensione planetaria e multimediale

LA PUGLIA ACCOGLIE GLI EMIGRATI ADELFIESI NEL MONDO

Bari - In occasione del tradizionale appuntamento con la festa patronale di San Trifone, la comunità adelfiese nel mondo rientra nel comune barese per onorare il proprio santo e per riabbracciare i propri cari.

Da tre anni a questa parte l'Associazione Emigranti di Adelfia organizza un incontro di benvenuto per accogliere nel migliore dei modi i propri compaesani lontani.

Il programma si apre quest'oggi, alle 19.00, con un a messa presso la parrocchia



composta da membri interni - il presidente Giuseppe Amoroso, Rosamaria Malafarina e la segreteria italiana composta da Antonio Buffon e Mimma Mazzù - ed esterni - Teresa Maria Albano (Montenegro), Giuseppe Cardello - Musica (Italia), Rocco Franco (Italia), Adriana Iozzi (Brasile), Paolo Minuto - Video (Italia), Patricia Peterle (Brasile), Nicola Petrolino - Video (Italia), Daniela Raimondi (Gran Bretagna), Angelo Rizzi (Francia), Antonio Rossi (Italia), Nicola Sgro - Musica (Italia), Antonino Zumbo (Italia), segretaria generale Mariela Johnson Salfrán (Cuba), segretaria Brasile Rosalie Gallo, segretaria Video Daniela Marra e segretaria Musica Cilla Pipitone -

è stata evidenziata anche dagli altri riconoscimenti. I 5 Menzionati Speciali provengono dall'Europa (le italiane Carla Baroni e Katia Colica per il Video e l'armeno Vardan Galstyan per la Canzone), dall'America (la cubana Ada Isabel Machín Alvarez) e dall'Africa (il mozambicano Eduardo Antonio Quive).

I Menzionati Straordinari rappresentano l'Europa (le italiane Domenica Rita Buda - Video e Donatella Mei; e la spagnola Gloria Zúñiga), le Americhe (il brasiliano Alex Wagner Dias e la cubana Ivelisse Teresa Machín Torres) e l'Asia (il libanese Hafez Haidar).

I Menzionati Particolari sono così suddivisi: 11 dell'Europa, 10 delle Americhe, due dell'Africa e uno dell'Asia. Completano i riconoscimenti i 52 Menzionati, tra cui 13 italiani; 6 di Cuba; 3 del Brasile; 3 del Mozambico; 3 dell'Argentina, 2 per ciascuno di Francia, Grecia e Macedonia; 1 per ciascuno di Capo Verde, Cile, Portogallo, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Honduras, Guatemala, Nicaragua, USA e Spagna.

L'evento finale del Premio si svolgerà venerdì 30 novembre a Reggio Calabria alle sei della sera. Si concluderà così il "Viaggio 2012", che ha coinvolto città di più continenti: L'Avana a Cuba, Roma in Italia, Maputo in Mozambico, San José di Rio Preto in Brasile e Mar del Plata in Argentina.

RED EST 2010: LO SPI CGIL RILANCIA L'ULTIMO APPELLO DELL'INPS

Roma - Sono sparsi in 118 diversi Paesi nel mondo, ma essenzialmente nei primi 20 della nostra emigrazione storica, i quasi trentamila pensionati italiani che non hanno risposto alla richiesta dell'Inps di comunicare i loro redditi del 2010.

I dati sono riportati dall'ultimo numero di SpInternazionale, bollettino dello Spi Gil da cui si evince che sono 28.332 i pensionati che non hanno rinviato il modello Red Est 2010. La maggior parte - oltre 5mila - risiede in Canada.

Segue la Francia (4.429), gli Usa 4.422, la Svizzera (3.326) e la Germania (3.144). Sotto i 1400 gli anziani "mancanti" in Australia, Regno Unito e Argentina. meno di 1000 i mancanti all'appello in Belgio (728), Spagna (377), Slovenia (258), Venezuela (255), Brasile (244). Chiudono la classifica Austria, Croazia, Lussemburgo, Sud Africa, Olanda, San Marino e Svezia.

"Per quanto ancora consistente - commentano dal sindacato della Cgil - la cifra è però già di per sé consolante, essendo stati molti di più nel passato gli anziani residenti all'estero di cui non si aveva notizia e che finivano puntualmente nelle procedure che l'Inps attivava per certificarne quantomeno l'esistenza in vita. Non che l'Inps non abbia in questo responsabilità sue. Infatti solo recentemente si è dotata di strumenti e normative atte ad evitare quella che nel passato era una norma, cioè il sistematico ritardo nella verifica



se i percettori di pensioni all'estero ne avessero o meno i requisiti".

A mo di esempio, lo Spi Cgil riporta che "se l'Inps pagava la 14° mensilità del 2010 sulla base dei redditi del 2006, aveva molte probabilità di determinare un indebito, di versare cioè una somma non dovuta e che poi doveva farsi restituire, in quanto erogata in base a condizioni che erano profondamente cambiate rispetto a quelle certificate quattro anni prima. Trentamila le persone di cui non si ha riscontro dei redditi, pur avendo la certezza che ritirano la pensione, sono però ancora molte, così che l'Istituto di Previdenza ha ritenuto di inviare loro una lettera di sollecito invitandoli a trasmettere la

dichiarazione dei redditi del 2010 entro il 31 ottobre 2012".

Chi non ha risposto entro quella data si vedrà sospendere, da dicembre 2012, le prestazioni legate al reddito (in genere quote integrative della pensione) e se, due mesi dopo, nel febbraio 2013, l'interessato non avrà ancora dato notizie di sé, a scattare sarà la revoca definitiva di tali prestazioni.

"Tutto questo - conclude lo Spi Cgil - sarà naturalmente evitabile se l'interessato, di fronte ai segnali di attivazione delle procedure Inps (lettera e sospensione integrazioni) avrà l'accortezza di recarsi presso una sede del Patronato Inca e inoltrare la pratica Red Est 2010".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCC FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

QUI ARGENTINA: LA "CLASSE" EMIGRANTE VA IN PARADISO

Buenos Aires - "A quanti abbiamo scelto l'Argentina come Paese di adozione fa piacere constatare la riconoscenza che questa terra prova per il contributo dato dagli immigrati alla sua conformazione, come viene testimoniato anche dal fatto di essere il primo paese al mondo a onorarci stabilendo la Giornata dell'Immigrante Italiano in Argentina". Si apre così l'articolo, a firma di Walter Ciccione, pubblicato nell'ultimo numero del settimanale Tribuna Italiana, diretto a Buenos Aires da Marco Basti. Ne riportiamo di seguito il testo integrale.

"Della serie di omaggi di cui siamo stati oggetto, il più recente è stato l'edizione 2012 di "Buenos Aires celebra Italia", iniziativa del Governo della Città di Buenos Aires che si è svolta nella centralissima Avenida de Mayo, con grande successo di pubblico e la presentazione di musica, balli e l'allestimento di stand per assaggiare e acquistare prelibatezze di origine italiana portate dagli emigrati italiani e in gran parte fatte proprie dalla società argentina.

Anche se si tratta di una proposta attraente e da elogiare, il fatto che venga insistentemente utilizzato lo stereotipo dell'emigrante italiano, del "tano", la pizza, la tarantella e il vino rosso, da parte di un ampio settore della nostra comunità, tende a opacizzare l'evento e, anche se è giusto includere anche le caratteristiche pittoresche, immagini che fanno parte delle nostre tradizioni e cultura, sarebbe consigliabile offrire anche altri aspetti. Successi conquistati in campo artistico, scientifico e imprenditoriale da tanti emigrati italiani in Argentina, per conformare un profilo aggiornato dell'immigrante italiano, rivendicando i valori sempre proclamati di creatività, coraggio, fascino e protagonismo che da sempre gli vengono riconosciuti e ci hanno contraddistinto nell'immaginario comune.

Una iniziativa ancora da portare avanti da parte della nostra collettività, sia localmente che in Italia, dove sembra abbiano dimenticato l'epopea di milioni di italiani che hanno fatto grande il nome dell'Italia nel mondo.

Un debito che coinvolge tutti noi, in modo speciale quanti, immersi nelle vicende della vita di ogni giorno, non fanno caso a eventi come "Buenos Aires celebra Italia", il quale, al di là delle critiche segnalate, tende a generare un "effetto contagio", sul piano personale, stimolando la voglia di rendere omaggio agli emigrati. A tanti connazionali dell'ultima alluvione immigratoria nel secondo dopoguerra, come il sottoscritto, che agli inizi degli anni '50, ancora bambini al seguito dei rispettivi gruppi familiari, intrapresero la complessa avventura di emigrare ed essere testimoni dei dolori



dello sradicamento, degli sforzi dell'adattamento alla nuova vita e dei sacrifici per realizzare i loro sogni.

Una corrente immigratoria, la nostra, che a quanto pare non ha ancora conquistato l'alone che avvolge quella che ci ha preceduto e che fu immortalata in numerosi romanzi, saggi e film. Nel nostro caso, infatti, anche se abbiamo contribuito a mettere da parte l'immagine del vecchio immigrante con la valigia di cartone, abbiamo mantenuto le stesse attese e illusioni e, al di là di successi o insuccessi, tutti siamo parte della storia del nuovo Paese nel quale abbiamo seminato sogni che oggi sono fioriti.

EMIGRARE O NON EMIGRARE QUELLO FU IL DILEMMA...

La storia è nota. C'era lo scenario dell'Italia uscita dalla guerra, distrutta sconfitta, con una situazione economica e sociale drammatica, con la disoccupazione altissima e i governi a promuovere l'emigrazione per affrontare le limitate possibilità di lavoro. Fatti che determinarono, tra l'altro, che fosse firmato il patetico e denigrante trattato col Belgio di scambio di persone per carbone, che portò all'emmigrazione di circa 200mila connazionali in quel Paese per lavorare nelle mine di carbone. I "musi neri", com'erano chiamati a causa della polvere di carbone che ricopriva i loro corpi. Una storia che nel 1956 si manifestò in tutta la sua drammaticità con la tragedia di Marcinelle.

Si trattava di un contesto che non offriva molte alternative e, di fronte alla mancanza di opzioni, prevalse in molti casi la scelta di emigrare, una decisione sofferta, presa perché si volevano migliorare le condizioni economiche e di vita e offrire un futuro

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - INMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

migliore ai propri figli.

Una decisione che ancora oggi nel Bel Paese si presta a controversie, tra quanti scelsero di emigrare ("le rimesse sono state un tesoro per l'Italia, il vero motore della ricostruzione, del miracolo economico") e coloro che sono rimasti ("perché non hanno potuto, non hanno voluto o non hanno avuto il coraggio di emigrare").

L'effetto contagio, di cui parlavamo sopra, ha provocato tra emigrati come il sottoscritto altre conseguenze, come stimolare la nostalgia, la necessità di frugare tra i ricordi. In una specie di Amarcord, sicuramente condiviso, proiettare nella memoria immagini che si succedono una dietro l'altra con la velocità di un fulmine. Il momento della decisione, i preparativi, il saluto al paese e agli amici, l'arrivo nel porto, superare le complicate pratiche burocratiche, i controlli sanitari e infine l'emotività della partenza. Un addio che mai più sarà cancellato dalla memoria.

Un Amarcord della nave che va e che, pur se rappresenta un passaporto per il futuro, non può nascondere il dolore della separazione dalla terra natia, sentita come una frattura nella vita personale di ogni emigrato. Un Amarcord delle giornate a bordo, dell'immenso oceano Atlantico, testimone di nostalgie e ansie, timori e speranze, legate alla scelta di emigrare. Giorni di orizzonti senza limiti, di chiacchiere, come una specie di catarsi collettiva che consolidava l'amicizia. Sogni e progetti in qualche modo tornati temporaneamente nei bauli con l'irruzione di un personaggio indimenticabile, Rodrigo, ragazzo spagnolo, salito sulla nave nelle Isole Canarie, che, oltre a impegnarsi cercando di insegnarci le prime nozioni della nuova lingua, manifestava la sua ammirazione per il poeta Antonio Machado e in particolare per quei versi in

cui parlava di camminatori.

Prendendosi la licenza di cambiare, Rodrigo recitava: "Emigrante no hay camino, se hace camino al andar./ Al andar se hace camino y al volver la vista atrás se ve la senda que nunca se ha de volver a pisar, emigrante no hay camino sino estelas en la mar... (Emigrante sono le tue impronte la via e nulla più: /emigrante, non c'è via, il cammino si fa con l'andare./ Camminando si fa la strada e voltando indietro lo sguardo si vede il sentiero che mai più si tornerà a calcare./ emigrante non c'è una via ma la scia sul mare).

Sotto l'influsso di quei versi, spesso rimanevo a poppa guardando la scia d'acqua che la nave si lasciava dietro.

Un Amarcord della visione del Rio de la Plata e la sua ampiezza, la linea dell'orizzonte dove si ritagliava Buenos Aires con i suoi grattacieli e l'immagine del molo, l'indimenticabile Darsena A nella quale migliaia di paesani e connazionali ci davano il benvenuto agitando i loro fazzoletti. Alcuni hanno fatto l'America, i più hanno conquistato una vita dignitosa, hanno costituito le loro famiglie, educato i loro figli, hanno visto nipoti e pronipoti, che oggi li ricordano con ammirazione e gratitudine.

Davanti a questo variegato scenario, ci viene in mente di proporre l'analogia con quel film, "La classe operaia va in paradiso", nel quale il protagonista, un operaio metalmeccanico, ha il delirio di abbattere il muro dietro al quale ci sarebbe la terra promessa dei lavoratori. Nel nostro caso, nella ricerca del nostro paradiso, abbiamo "abbattuto" l'oceano, provando il dolore dello sradicamento e i sacrifici di guadagnarci il pane in un'altra terra. Un valore aggiunto che ci porta a pensare che effettivamente "la classe emigrante va in paradiso", che in maggioranza sarà già arrivata e, se così non fosse, non c'è dubbio che, comunque, hanno fatto tanto per meritarlo".

A ROSARIO LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLE FORZE ARMATE/ GAZZOLA (MAIE-CGIE): ONORE AI CADUTI

Rosario - Anche a Rosario, domenica scorsa, 4 novembre è stata commemorata la Festa delle Forze Armate, organizzata dal Comites, dall'Associazione Culturale Dante Alighieri e dall'Associazione Nazionale Alpini-Gruppo Rosario.

La manifestazione, tenutasi presso la Scuola Dante Alighieri, è iniziata con la celebrazione della Santa Messa in commemorazione degli caduti dei due conflitti mondiali, ed è continuata, presso l'atrio d'ingresso della Scuola, con l'esecuzione degli inni nazionale Argentino ed Italiano, a cura della Banda de Policia de Rosario.

La cerimonia è proseguita con la deposizione degli omaggi floreali di Salvatore Santore e Mariano Gazzola in rappresentanza del Comites. Il segretario dell'ANA Rosario Tacconi ha ricordato ai presenti il significato della commemorazione, e il Presidente Lombardi ha salutato e ringraziato i presenti a nome degli organizzatori. Ha chiuso la cerimonia il Coro Alpino di Rosario.



“Erano presenti all'incontro connazionali e rappresentanti delle associazioni italiane di Rosario – spiega Gazzola, che oltre ad essere consigliere del Comites e del Cgie è anche coordinatore nazionale del Maie in Argentina – che, davanti al monumento che ricorda gli italiani

di Rosario che sono andati a combattere la prima guerra mondiale, hanno voluto rendere onore soprattutto tutti i nostri caduti in guerra, ma anche tutti i nostri combattenti che nel dopoguerra hanno dovuto emigrare e hanno saputo tramandare ai figli la loro italianità”.

TANOS DE ARGENTINA

italiani d'Argentina

¿Sos de origen italiano?

¿Tenés entre 4 y 100 años?

Participá en el Laboratorio de Creación Teatral Comunitaria para la Producción de un espectáculo sobre la Memoria de la Emigración Italiana en Argentina.

Dirigido por Antonio Tassinari y Cora Herrendorf (Teatro Nucleo de Ferrara- ITALIA)

No se requiere experiencia teatral previa. Solamente el deseo de compartir nuestras raíces a través de las artes escénicas.

Desde octubre hasta diciembre 2012

2 encuentros semanales

Martes desde las 18hs a las 21hs

Jueves desde las 18hs a las 21hs

Primer Encuentro:

Martes 9 de octubre a las 18 hs. en la sede de Casa d' Italia de Mar del Plata (Av. Edison 127).

Estás Invitado! Te esperamos!

La participación es gratuita!

VersoSud
ONLUS



Regione Emilia-Romagna



Ambasciata d'Italia
Istituto Italiano di Cultura
Buenos Aires

PROTER



TERRA

Auspiciado por el COM.IT.ES de Mar del Plata, la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata - Zona y la Dante Alighieri MdP. Organizado por los consultores marplatenses en la Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo, Alberto Becchi y Marcelo Carrara junto a la Red de Profesionales de la Emilia Romagna (PROTER) y Asociación Nuevas Generaciones TERRA (Tracce dell'Emilia Romagna nella Repubblica Argentina). Contacto: tanosdeargentina@gmail.com Tel: 0223-474-2436

100 ANNI DI STORIA

Buenos Aires - Pochi giorni fa, la Società Italiana di Mutuo Soccorso di Tornquist, la piccola città in cui sono nata, ha festeggiato i suoi primi 100 anni con un grande evento.

C'era molto da festeggiare, c'era una storia costruita a base di volontà proprio lì, dove tanti anni fa si auto-convocò un gruppo di immigrati che, con la forza della gioventù e lontano da casa, si unirono per costruire uno spazio diverso e difendere la loro cultura. Tra di loro c'era mio nonno, Santos Frontini.

La storia racconta che agli inizi del secolo scorso mio nonno — nato ad Osimo (Ancona) — conobbe una bella ragazza che ogni domenica andava a dire le sue preghiere alla Vergine di Loreto. Poco tempo dopo si sposarono, ancora adolescenti, ebbero una figlia e partirono per l'America alla ricerca di nuovi e promettenti orizzonti. Raggiungere il porto di Genova fu, di per sé, un'avventura... e non sapevano ancora che la vera e propria spedizione sarebbe iniziata giorni più tardi, al momento dell'imbarco nella stiva di un piroscafo che prese il largo verso il Río de la Plata.

Il viaggio durò due mesi, mentre le onde cullavano la loro bambina. Mio nonno lavorò a bordo per finire di pagare i biglietti e ogni sera sognava un futuro migliore in quella specie di terra promessa che era già stata raggiunta da alcuni suoi conterranei... Sognava una terra vergine dove coltivare sogni di libertà, una terra fertile dove far crescere radici solide, una terra accogliente dove poter veder crescere i figli.

Quando penso allo sbarco, non posso evitare l'emozione: affiora dal mio bagaglio genetico la commozione di quell'istante. Buenos Aires, 1906. L'impresa era già stata molto lunga, ma non era ancora giunta alla fine. Con due valigie e un baule di legno dove avevano rinchiuso le suppellettili della loro storia, intrapresero un viaggio di 600 km verso sud e si stabilirono in mezzo ad un paesaggio di montagna, dove l'aria era sana e limpida.

Vissero a Tornquist, coltivarono ogni centimetro del loro terreno, ebbero 9 figli e diedero vita a una famiglia "italo-argentina". Amarono il Paese (giovane e ricettivo) che gli aveva dato rifugio e difesero l'importanza sociale delle istituzioni, unendosi in



un'assemblea che li avrebbe rappresentati.

Si trattava di un gruppo di immigrati quasi analfabeti, ma pensavano in grande. Venivano da un continente con migliaia di anni di storia e si erano portati dietro arte e mestieri. Erano tutti — malgrado le loro scarse risorse economiche all'arrivo in Argentina — pieni di voglia di costruire una nuova vita. Era proibito eludere il lavoro (anche quello molto pesante) e così, castigati dalla fame e lontani dalle loro famiglie di origine, edificarono insieme una grande comunità, una sorta di istituzione che li raggruppava e identificava, prestando allo stesso tempo un servizio alla società.

Brindo a tutti loro, che un giorno si avvicinarono con poche informazioni alla nave delle illusioni e sbarcarono pieni di vita, disposti ad affrontare tutto, conservando le caratteristiche della loro cultura d'origine. Brindo a ciò che hanno tramandato ai loro figli e a noi, i loro nipoti. Brindo ad ogni pranzo domenicale, riuniti in famiglia attorno alla pasta fumante. E con l'orgoglio che porto nel DNA, brindo a mio nonno, Don Santos Frontini, uomo di forte personalità e carattere gentile, che seppe farsi carico due volte dell'istituzione e collaborare umilmente a favore di ciò che oggi festeggia il suo 100° anniversario: la Società Italiana di Mutuo Soccorso di Tornquist. Complimenti a tutta la grande collettività italo-argentina e... grazie!

CONTINUA CON SUCCESSO L'ATTIVITÀ DEL LABORATORIO TEATRALE 'TANOS DE ARGENTINA' A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Continua con grande successo l'attività del laboratorio di creazione teatrale comunitario "Tanos de Argentina" del Teatro Nucleo de Ferrara a Mar del Plata (Argentina).

Come informa Spazio Giovane, dopo un mese di lavoro svolto nel salone principale della Casa d'Italia, si è formato un gruppo, con e senza esperienza teatrale, grazie al progetto "Tanos de Argentina", portato avanti da Antonio Tassinari e Cora Herrendorf del Teatro Nucleo di Ferrara ed all'invito dei membri della Consulta degli



Emiliano Romagnoli nel Mondo di Mar del Plata, Alberto Becchi e Marcelo Carrara, sotto il patrocinio della Consulta Emiliano Romagnoli nel Mondo e dell'Istituto Italia-

no di Cultura di Buenos Aires.

L'obiettivo è la scrittura e la messa in scena di uno spettacolo bilingue, dedicato alla collettività italiana immigrata a Mar del Plata, per l'8 dicembre sul palcoscenico della Casa d'Italia, con l'intenzione di portare lo spettacolo anche in altre città.

Utilizzando tecniche degli arti sceniche, recitazione di lettere autentiche e canzoni dell'emigrazione, il gruppo intende trasmettere quello che hanno vissuto gli emigranti italiani, omaggiandone la storia.

ITALIANI IN SUD AMERICA, DIAMO FIDUCIA ALL'USEI



Buenos Aires - Da Franco Danese, presidente del Centro di Cultura calabrese di Buenos Aires, riceviamo e pubblichiamo questo commento sui risultati delle elezioni in Sicilia. Elezioni che per Danese hanno confermato la volontà degli italiani di vedere "facce nuove" in politica. Tra queste, per i connazionali all'estero, Danese indica quella di Eugenio Sangregorio.

"I risultati delle elezioni regionali siciliane parlano chiaro: la gente è stanca dei partiti tradizionali, non ne vuole più sapere. PdL, Pd, Udc, Fli, Idv, Sel... tu-

tti partiti vecchi, da gettare nella spazzatura. Non servono più, non piacciono ai cittadini, che ne hanno fin sopra i capelli di forze politiche che lavorano soltanto per arricchire se stesse.

Berlusconi, Fini, Casini, Bersani... sono sulla scena politica da oltre vent'anni, recitano sempre lo stesso copione e hanno perso la fiducia della gente.

Ecco come si spiega il grande successo di Beppe Grillo in Sicilia. Il suo Movimento 5 Stelle è diventato il primo partito dell'isola, un boom che nemmeno il comico genovese si aspettava. Grillo, il "megafono" del M5S, parla chiaro, le sue parole arrivano al cuore della gente, riesce a conquistare consensi in ogni piazza.

È la sfida dell'anti-politica che ogni giorno che passa diventa sempre più politica vera e propria. Facce nuove, nuovi volti, ma anche nuove visioni politiche. Grillo avanza.

E forse anche il giovane Ma-

teo Renzi ha successo per questo: è un volto nuovo, giovane, pulito, capace di attirare su di sé l'attenzione della massa di elettori delusi sia da destra che da sinistra.

Ecco, in Sud America siamo sicuri che i connazionali, quando dovranno votare per le Politiche del 2013, ragioneranno allo stesso modo: basta con i soliti noti, basta con quelli che in Parlamento, negli ultimi sette anni, non sono riusciti a combinare niente. Basta con chi è andato a Roma solo per riempire le proprie tasche, dimenticandosi degli italiani nel mondo che lo hanno votato. C'è bisogno, anche qui da noi, di un rinnovamento. E questo rinnovamento non può che passare attraverso il movimento di Eugenio Sangregorio, l'USEI - Unione sudamericana emigrati italiani. Un movimento che parla di cose concrete, di unione fra Italia e Argentina, fra il Sud dell'Europa e il Mercosur; l'USEI non parla più solo di as-

sistenza, pensioni, contributi dall'Italia, perché sa bene che l'Italia in questo periodo vive un momento difficilissimo e soldi non ce ne sono per nessuno; non ce ne sono per gli italiani, figuriamoci per noi connazionali residenti all'estero.

La verità è che l'unica possibilità di salvezza e di crescita è quella che da tempo propone Sangregorio: collaborazioni strategiche fra Italia e Argentina nell'ambito dell'economia, del commercio, dello sviluppo, dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Questa è politica, questo sì che vuol dire parlare chiaro, avere prospettiva e lungimiranza. Non vogliamo più dare il nostro voto a chi, una volta seduto a Roma, si dimentica di noi. Diamo la fiducia all'USEI e all'impegno personale di Eugenio Sangregorio, un uomo che sarà capace di fare sentire la nostra voce nei palazzi romani che contano".

VOCE D'ITALIA (ARGENTINA)/ PROGETTO RIFLESSI: ANTONIO CAPACCIO E CLAUDIA ROZIO A BUENOS AIRES

Buenos Aires - "Non sono comuni le presenze di artisti contemporanei italiani a Buenos Aires. La loro permanenza si risolve spesso in un'apparizione fugace qual è stata quella di Antonio Capaccio, pittore e regista romano arrivato in Argentina in occasione della XII settimana della Lingua Italiana nel mondo.

Insieme a lui, Claudia Rozio, di "Brecce per l'arte contemporanea", struttura creata a Roma nell'anno 2000, con il proposito di offrire le condizioni perché artisti di discipline diverse possano realizzare le loro opere". È quanto si legge sulla "Voce d'Italia", quindicinale edito a Buenos Aires.

"Sono arrivati anche Cristiana Arcari, soprano, Luca Sanzo' (viola) e Paolo Ravaglia (clarinetto). Questi musicisti hanno suonato in occasione dell'inaugurazione della mostra Vene, al Circolo italiano di Buenos Aires e hanno partecipato alla messa in scena dell'opera di un atto su testo di Valerio Magrelli, presentato venerdì sera (19 ottobre) al teatro El Globo. Tutte queste iniziative sono state possibili grazie al sostegno del Consolato Generale d'Italia.

Da alcuni anni, l'artista romano ha

messo al centro delle sue sperimentazioni il rapporto tra arte, cultura e natura: si tratta di una riflessione articolata in più tappe che solleva problematiche senza chiuderle. La sua visita è stata scandita da poche ma significative tappe la cui cifra comune è il tentativo appunto di coniugare parola, musica e immagine, quest'ultima presentata in tutte le sue possibili forme, dalla pittura alla fotografia e alla sequenza cinematografica. L'immagine viene spesso affrontata con lo sguardo del pittore che cerca l'essenzialità del segno.

Capaccio, esponente del movimento dell'Astrazione povera, inizia la sua attività artistica a Roma, in spazi pubblici o privati a fine anni settanta. Filiberto Menna, critico e storico d'arte, i cui testi sono stati anche tradotti al castigliano e sono ben noti tra gli studiosi locali, ha colto sin dagli inizi la valenza del lavoro di Capaccio e ne è diventato il principale sostenitore. I pochi appuntamenti hanno fornito l'occasione per cogliere la complessità della sua proposta artistica.

Mercoledì 17, in mattinata, Capaccio ha offerto una masterclass agli allievi del Liceo Colombo. L'opera di Valerio Ma-

grelli, poeta romano, era al centro della proposta di Capaccio che insieme a Piccardò ha girato un'intervista a Magrelli. L'amicizia tra Capaccio e Magrelli risale ai tempi della loro prima gioventù e si è creato nel tempo un legame solido, fondato sulla comunanza di vedute.

Venerdì 19 invece si è tenuto l'appuntamento più impegnativo, al teatro El Globo, dove il pubblico ha potuto seguire una proposta inusuale per le sale locali. Capaccio ha diretto un atto unico, scritto da Magrelli e messo in scena con la partecipazione di musicisti e attori. Al centro della riflessione questa volta si trova il Tevere, oggetto di comune passione dei tre autori. Si tratta della storia di un viaggio lungo un itinerario che insieme simbolico, storico, esistenziale. Attraverso fonti, acquedotti, argini, ponti, foci, dighe, chiuse, mulini, tracimazioni, pesci, uccelli, vegetazione, ghiaccio e calore. Fiumi interiori, casalinghi, corporei, ultramondani. Viaggio e fissità. Stare, andare, tornare. Il fiume, in questo caso, rappresenta quell'orizzonte naturale di cui tutti abbiamo bisogno. Tracciato fisico, quotidiano esperire, ma anche archetipo, memoria, nodo psichico".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Napoli: Consiglio regionale interrotto, gravi le ricadute

Per l'esponente del Pdl "i richiami di rito alla responsabilità sono finiti, come tanti altri, in una cassa armonica rotta"

“Ancora una volta la seduta del Consiglio regionale si è interrotta anzitempo: mancanza del numero legale. Non è una novità, purtroppo”. A sottolinearlo il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli.

“I richiami di rito alla responsabilità sono finiti, come tanti altri, in una cassa armonica rotta. Nessuna eco hanno prodotto in passato, nessuno ne produrranno per il futuro. Ma cosa si cela – chiede Napoli - dietro un comportamento alquanto disdicevole sotto il profilo politico? L'inesistenza – è la risposta - della maggioranza di governo e l'assenza di una leadership riconosciuta. Altro che legislatura riformatrice, altro che progetto politico volto a fare della Basilicata il modello di buon governo della cosa pubblica. L'uomo di punta della sinistra lucana, vale a dire il Presidente del Consiglio regionale, guida una truppa che, evidentemente, non gli riconosce ruolo e funzioni. Le sue parole, infatti, suonano più come un atto dovuto verso gli elettori lucani che non come una cosciente attribuzione di responsabilità. Occorre necessariamente dare una scossa all'ambiente”.

“Mediti – suggerisce Napoli - il Presidente del Consiglio sul rassegnare le dimissioni dal suo incarico. Rifletta sulla necessità di creare i presupposti politici per ridestare dal torpore un centrosinistra che non perde occasione per dare prova di scarsa credibilità agli occhi dell'opinione pubblica. Di certo, oggi più

che mai, bisogna dar conto all'elettorato che si rappresenta. Ed è giunto il momento perché ciascuno si assuma sino in fondo le proprie responsabilità. Per costruire un futuro diverso e migliore per la comunità lucana ma anche per recuperare quella credibilità politica di fatto smarrita. Il fatto che le mozioni non vengano discusse e votate in Consiglio è atto grave che va stigmatizzato. Ad essere calpestate non sono le prerogative dei proponenti, come erroneamente qualche d'uno intende far credere, bensì le aspettative di una comunità che ambisce in maniera legittima a trovare risposta su temi e questioni delicate. Rinviarle, spesso sine die, può significare svuotarle di contenuto perché magari, nel frattempo, le situazioni si sono evolute in una direzione dalla quale non si può tornare indietro, o può significare anche sottrarsi ad un confronto serio ed approfondito, utile senz'altro all'opinione pubblica per constatare l'erroneità delle analisi operate dalla politica nel corso degli anni e i conseguenti ritardi degli interventi messi in campo. In entrambi i casi un comportamento deprecabile. Interamente riconducibile al centrosinistra che continua a dimostrare ben poca attitudine rispetto al governo della cosa pubblica che richiede serietà, responsabilità e competenza. Elementi, questi, evidentemente inesistenti nel vocabolario di una maggioranza di governo – afferma Napoli - che non ha praticamente nulla di quel riformismo di cui necessita la politica lucana”.

Numero legale, Santochirico: doveroso richiamo Folino

Per il consigliere regionale del Pd "si impone un'assunzione di responsabilità per dare una più generale e radicale svolta e interrompere il sempre più avvertito processo di erosione della capacità di rappresentanza e governo"

“Il richiamo del Presidente Folino, oltre che doveroso, è del tutto condivisibile. La mancanza di numero legale a inizio seduta pomeridiana è un pessimo segnale ad un'opinione pubblica che già esprime disappunto e contrarietà verso una politica che non riesce a dare risposte. E a volte è contrassegnata da fenomeni degenerativi. Non è la prima volta che accade. E riesce difficile dare credibilità ad appelli e inviti a dare fiducia alle istituzioni e a alle forze politiche quando queste vengono meno anche all'esercizio ordinario delle loro funzioni”. E' quanto dichiara il consigliere regionale del Pd Vincenzo Santochirico.

che spesso non si reagisce con forza e concretezza alla caduta verticale di affidabilità e reputazione di tali ruoli, anzi si fa di tutto per accrescere discredito e sfiducia. Il presidente del Consiglio valuterà con i capigruppo i rimedi necessari per rendere efficace e autorevole il lavoro del Consiglio regionale. Ma si impone un'assunzione di responsabilità per

dare una più generale e radicale svolta e interrompere il sempre più avvertito processo di erosione della capacità di rappresentanza e governo. E' senz'altro uno sforzo collettivo, che non ha bisogno di tanti e spesso stonati assoli, ma che, ove continuasse a rivelarsi vano, non potrebbe esigere oltremodo il sacrificio della dignità personale che ognuno ha”.

“Cresce il disagio anche in chi è impegnato in ruoli di rappresentanza democratica – aggiunge l'esponente del Pd - quando costata



Basilicata Innovazione, Rosa e Pici chiedono delucidazioni

I consiglieri del Pdl hanno chiesto ufficialmente tutta la documentazione relativa all'iniziativa partita nel 2009 perché, a loro parere, "oltre 20 milioni di euro sono una cifra considerevole cui non è possibile dedicare solo una conferenza stampa"

“Nonostante la conferenza stampa di questa mattina e la sfilza di comunicati stilati da parte degli esponenti di maggioranza e del management, ‘Basilicata Innovazione’ rimane ancora un oggetto sconosciuto”. E’ quanto dichiarano i consiglieri regionali del Pdl, Gianni Rosa e Mariano Pici evidenziando che “dopo un triennio di attività, con poche righe De Filippo prova a convincerci che si sono ottenuti dei grossi risultati, non pensando che sarebbe stato il caso di illustrare quanto realizzato anche al Consiglio regionale”.

“In tutti questi mesi – aggiungono gli esponenti del Pdl – probabilmente non vi è stato il tempo per redigere una relazione o un semplice passaggio orale. Per questa ragione, ovvero la non conoscenza, abbiamo chiesto ufficialmente tutta la documentazione relativa a questa iniziativa della Regione Basilicata partita nel 2009 per poter valutare le attività, i risultati ed anche la pianta organica con uno sguardo agli ‘impiegati’. Questo per capire come sono stati spesi i circa 11 milioni di euro nel triennio 2009/2012 e se è utile, così come ha ritenuto la Giunta, rinnovare la collaborazione per il triennio 2012/2015 con un impegno

finanziario della medesima misura. Ci sembra indispensabile comprendere quali sono state le ricadute reali in termini di creazione di impresa, di incremento lavorativo e di utilizzo di nuove tecnologie, ecc. Per ora conosciamo solo le parole dette in conferenza stampa, con scenari di un Eden che sinceramente cozza con la crisi economica, le imprese che chiudono e le tante vertenze aperte. Tante parole cui si aggiungono quelle dell’assessore Pittella che garantisce, a suo dire, l’esistenza delle condizioni per continuare a sostenere il progetto. Può darsi, ma dall’assessore, tanto attento alle problematiche delle imprese, avremmo preferito conoscere preventivamente i dati reali con un passaggio istituzionale in Consiglio.

“Non vorremo ritrovarci di fronte al solito ‘postificio’ del centrosinistra, che sicuramente non avrà fallito nel creare nuovo lavoro amico in Basilicata Innovazione – concludono Rosa e Pici. A nostro parere, oltre 20 milioni di euro sono una cifra considerevole cui non è possibile dedicare solo una conferenza stampa”.

Basilicata Innovazione – Le attività e i servizi

Basilicata Innovazione ha individuato tre macro aree di attività nelle quali operare, indispensabili al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo territoriale:

Sviluppo competitivo delle imprese

Un sistema dedicato alla promozione della cultura dell’innovazione nelle imprese. Fornisce assistenza per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati a innovare i prodotti e/o i processi produttivi e gestionali.

Valorizzazione della ricerca

Servizio dedicato alla valorizzazione delle attività e dei risultati scientifici prodotti dai centri di ricerca e dall’Università di Basilicata. L’ottica è quella di favorire una maggior conoscenza di tali risultati da parte del tessuto industriale lucano e agevolare il loro trasferimento al mercato sotto forma di nuove tecnologie.

Incubazione nuove imprese

Attività a sostegno della creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. Il servizio si occupa di intercettare idee innovative e trasformarle in progetti di impresa con forte potenziale di successo. Le attività sono svolte dall’incubatore “di primo miglio” BICUBE che assiste gli aspiranti imprenditori nella delicata fase di pre-seed (costruzione del progetto di impresa).

Per la realizzazione delle attività la struttura di Basilicata Innovazione si avvale



dei seguenti servizi trasversali e strumenti operativi:

PatLib – Assistenza brevettuale

Informazioni e ricerche documentali su tutela della proprietà industriale e brevettabilità, ottenute attraverso la consultazione di banche dati disponibili sul mercato e delle risorse informative fornite dagli uffici brevetti nazionali e internazionali.

Centro nuovi materiali

Soluzioni e assistenza tecnico-specialistica nel campo dei materiali innovativi, capaci di rispondere alle esigenze di imprese che vogliono migliorare le prestazioni dei loro prodotti. E’ fornita da professionisti in grado di individuare le soluzioni più rispondenti ai requisiti tecnici, estetici ed economici.

Albo degli esperti

Selezione delle migliori competenze presenti nel mondo della ricerca, in diversi settori scientifici, da mettere a disposizione delle imprese per attivare progetti di innovazione e di sviluppo competitivo e anche per affiancare, nella loro crescita professionale, nuove risorse umane da inserire in azienda.

Servizio di Internazionalizzazione

Un sistema di relazioni internazionali in grado di sostenere i ricercatori e le imprese lucane nella ricerca di nuovi partner e nuove opportunità di collaborazioni all’estero. Il servizio sfrutta la partecipazione di Basilicata Innovazione a network europei specializzati nell’aiutare le piccole imprese a utilizzare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo.